



GREEN

La revisione 2015 del World Urbanization Prospects pubblicata dalle Nazioni Unite evidenzia che ormai più della metà della popolazione mondiale (54%) vive nelle città, in particolare nelle grandi metropoli. Gli attuali trend di crescita, affatto rallentati dai venti di crisi, indicano che il popolo dei “cittadini” aumenterà di ulteriori due miliardi nel prossimo trentennio. L'intensificarsi di flussi migratori, per la prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita ovvero originatisi in terre divenute inospitali, fa sì che il fenomeno, inizialmente concentrato in Africa ed Asia, produca effetti anche sulle città europee, oggi impreparate ad affrontare una crescita tanto impetuosa. Tra tensioni sociali, esigenze di sviluppo economico, bisogni primari di abitazione, movimento, lavoro e salute, la questione ecologica permea ogni tema giacché i cambiamenti climatici di origine antropica sono effetto ma anche causa del nuovo urbanesimo post globalizzazione.

Il secondo numero di UPLanD intende portare l'attenzione sull'argomento ritenendo che oggi lo sviluppo di idonee politiche sia indispensabile per trattare tali temi in termini di soluzioni preventive piuttosto che di rincorsa emergenziale agli effetti ideologicamente sottovalutati dell'inevitabile crescita. Si pone la necessità da un lato di diffondere innovazioni e buone pratiche di progettazione e retrofit alla scala dei manufatti edilizi, nuovi ed esistenti, sulla scorta di sperimentazioni ormai consolidate nel contesto europeo, e dall'altro di un'attenta riflessione sulla città, in termini di trasformazione ed evoluzione del paesaggio urbano e delle dinamiche socioeconomiche nei processi di rigenerazione, approfondendo la ricerca sulle soluzioni di efficienza implementabili a scala urbana e metropolitana.

Dal punto di vista del progetto urbanistico, superato ormai il confine entro il quale il tema poteva esaurirsi in un approccio contenitivo, evitando o mitigando i nuovi impatti, occorre porsi in una prospettiva che, operando sui nuovi insediamenti e sui tessuti consolidati, riconduca ad un equilibrio perduto implementando funzioni, processi e trasformazioni a saldo ecologico positivo.

Il paesaggio, sistema dinamico complesso a più dimensioni, presente nelle aree naturali ed in quelle urbane, nei territori eccezionali come in quelli quotidiani, profondamente capace di incidere sulla percezione del benessere, gioca un ruolo essenziale nei processi di trasformazione ecoefficiente, per le sue qualità didattiche, evocative, culturali, di identificazione, intrinsecamente ecologiche ma oggi anche opportunità di sviluppo e catalizzatore di consenso.

Le soluzioni progettuali e tecnologiche sono sempre più orientate ad una lettura multiscalare dell'ambiente costruito, puntando a soluzioni integrate alla scala del quartiere e dell'edificio tese sia alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂, che agli obiettivi di adattamento climatico e miglioramento della qualità ambientale degli spazi urbani.

In questa chiave, i principali temi della call sono:

- programmi di intervento e progetti che affrontano la questione ecologica nelle nuove espansioni delle grandi metropoli sia dal punto di vista infrastrutturale che del modello insediativo;
- innovazioni di prodotto e di processo per l'incremento della sostenibilità degli interventi, della qualità urbana e ambientale dei tessuti consolidati, sia storici che ordinari;

- strumenti, metodiche e procedure per la valutazione di efficacia ecologica, ambientale e paesaggistica di programmi alternativi di trasformazione;
- best practices per il sistema infrastrutturale ai fini di un positivo impatto sul bilancio degli insediamenti urbani in termini di gestione degli scarti e consumo di risorse ambientali;
- best practices per il miglioramento della qualità del sistema edifici-spazi aperti, dal punto di vista dell'efficienza energetica e ambientale, dell'inclusione sociale e della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in un'ottica multiscalare;
- modalità di intervento, innovazioni processuali, funzioni e tecnologie volte a superare la dimensione conflittuale che accompagna le espansioni urbane e le operazioni di rigenerazione;

Gli autori sono invitati ad inviare un abstract di massimo 2.000 battute, scritto in modo conciso e chiaro, in lingua italiana o inglese, che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo che si intende proporre specificando oggetto della proposta di articolo, finalità del contributo ed aderenza al tema della CALL.

In particolare:

per gli articoli destinati alla sezione "Saggi e punti di vista" evidenzia:

- la rilevanza della questione nel dibattito scientifico;
- la letteratura sull'argomento;
- il punto di vista che si intende proporre;
- le argomentazioni, in letteratura, nelle trasformazioni in atto e nelle realtà consolidate a sostegno del proprio punto di vista.

per i "Report di best practices" evidenzia:

- la rilevanza del progetto rispetto agli effetti registrati;
- l'originalità del report tenuto conto della letteratura già formata sull'argomento;
- la riproducibilità in altri contesti e le condizioni al contorno perché ciò avvenga.

per gli articoli destinati alla sezione "Ricerca e sperimentazione", evidenzia:

- i risultati, intermedi e/o finali, conseguiti e la loro rilevanza rispetto al tema trattato;
- l'ambito entro il quale la ricerca/sperimentazione è condotta, i soggetti coinvolti ed i finanziamenti di cui ha usufruito;
- l'originalità, di prodotto e/o di processo ed il target dei beneficiari;
- le ricerche e letteratura di riferimento;
- i limiti della ricerca ed i potenziali spunti di approfondimento e sviluppo;
- le implicazioni in termini fisici, sociali, economici e/o culturali e la riproducibilità.

L'abstract deve essere accompagnato da parole chiave specifiche (da 3 a 5) che riflettano che cosa è essenziale nel paper e dovrà essere inviato per email ad editors@upland.it al più presto. Gli autori degli abstract accettati sono invitati ad inviare il contributo, contenente non oltre 20.000 battute, **entro il 20 gennaio 2017**. I contributi, eventualmente integrati in base alle osservazioni dei referee nella procedura di Double-Blind Peer Review, dovranno essere inviati, nella stesura finale, in doppia lingua Italiano/Inglese o solo in Inglese, **entro il 20 febbraio 2017** rispettando integralmente le istruzioni per gli autori ed il template trasmesso unitamente alla comunicazione di accettazione dell'abstract.